Giovedì 1 Febbraio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 28.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent 10, arretrato cent. 20

CHIACCHIERE INCONCLUDENTI

Oggi è il primo giorno di febbrajo. Tra pochi giorni non si parlerà di danze o di baldorie carnevalesche, quest'anno ovunque meno chiassose del solito, ed a Roma poi quasi ritenute indegne della Capitale del Regno... per la gravezza delle condizioni presenti. Verrà quaresima, ed in aspettazione della riapertura del Parlamento, penseremo tutti, se non al *mementomo*, all'invocata comune operosità per uscire da tanti guai ed evitare il peggio.

Poichè ancora siamo di carnovale, non ci piace intrattenere con malinconie i nostri Lettori. Ma tutti i Giornali non imitano questa riserbatezza della *Patria del Friuli*. Quindi ogni giorno si abbandonano a *chiacchiere inconcludenti*.

E queste vertono su questioni, di cui invano oggi tentarebbesi indovinare lo scioglimento; cioè *questione politica, questione finanziaria, questione amministrativa*.

Per tanti sciagurati avvenimenti, per l'obbligo del Governo di ripararvi, per l'eredità infausta dello scorso anno, al riaprirsi della Camera si aspetta che sia, sino dal primo giorno, sollevata la *questione politica*. Cosichè, appena nato il Ministero Crispi, eccolo in balia d'un voto parlamentare, avanti che abbia neppur annunciato il suo *programma!* E quante insidie gli si preparano! Lo dicemmo più volte, che un urto tra Ministero e Camera potrebbe causare fatti assai gravi, quasi inauditi nella cronaca politica dell'Italia. Ma non ne faremo tema di altre considerazioni, perchè già al 20 febbrajo vi si arriva presto. Le odierne induzioni, sciarade od indovinelli di altri Giornali, noi consideriamo come *chiacchiere inconcludenti*.

Così tutte le notizie fantastiche riguardo la *questione finanziaria*. Ogni giorno una di nuovo, e nel giorno susseguente smentita. Meglio tener acqua in bocca, e lasciare che Sonnino, Saracco, Boselli e Maggiorino Ferraris se la intendano con Crispi. Sono quattro valentuomini, od almeno sinora ritenuti tali. Quindi, pur non aspettando da loro il *tocca e sana*, c'è la probabilità che pel 20 febbrajo avranno ben ventilato il problema delle finanze. Affannarsi adesso con le previsioni che abbiano a fare un buco nell'acqua, e che il decantato Sonnino sia da ritenersi uomo illuso ed inferiore al còmpito, non crediamo convenevole e logico. Si aspetti di udire il *verbo ministeriale*; per darsi al disperato c'è sempre tempo. Quindi non accoglieremo certe notiziette di altri Giornali, notiziette *tendenziose*, come dicesi in gergo, e diffuse per demolire, in antecipazione, le neo nate Eccellenze.

Nemmanco vogliamo accogliere e discutere altre notiziette, relative al *riordinamento amministrativo* con lo scopo delle *economie* famose. Ogni giorno altri Giornali ne discorrono, destando antecipate paure, in qualche Provincia, di perdere la Prefettura o l'Università o la Corte d'Assisie o il Tribunale. E così si obbligò persino taluna Eccellenza a smentire certe dicerie; e col parlarne fuori di tempo e di proposito, si screditа il Governo e la sua domanda di *poteri pieni* o *semi-pieni*, che pur, al riaprirsi della Camera, potrebbe essere presentata dall'on. Crispi.

La *Patria del Friuli*, nemica di *chiacchiere inconcludenti*, rinunciò sinora a riferire quelle notizie incessanti e contraddicentisi, e vi rinuncierà anche in seguito.

E così non vorrà annotare tutti gl'indizii di *gruppi* o *gruppetti* che, a quanto sembra, si preparano alla lotta. Ci sarà abbastanza da amareggiarsi l'animo, quando a Montecitorio si vedranno Rappresentanti della Nazione dare triste spettacolo di sè, quasi inconscii fossero dei mali del Paese. Non antecipiamoci, dunque, l'amarezza di nuovi disingànni.

La *Patria del Friuli*, sino al 20 febbrajo, non registrerà se non le notizie aventi carattere ed apparenza di veracità, e lascia ad altri Giornali le *chiacchiere inconcludenti*.

L'avvocato Molinari

condannato a ventitre anni di reclusione!

Massa, 31. Dinanzi il tribunale di guerra è finito oggi il processo Molinari.

Il segretario lesse l'atto d'accusa ed il verbale dell'arresto di Molinari, accennante al sequestro della sua corrispondenza con i capi anarchici.

Indi parlò l'avv. Molinari, difendendosi, con calma.

Uditi quattro testimoni, parlò il pubblico ministero, conchiudendo col chiedere la condanna del Molinari a 24 anni di reclusione, di cui tre inaspriti dalla segregazione cellulare; e negli accessori di legge.

Il capitano Del Monte, del 68.o fanteria, pronunziò la difesa del Molinari, chiedendone assoluzione.

L'avv. Molinari parlò ancora in propria difesa, dopo di che il tribunale si ritirò per la sentenza e pronunciò condanna a *ventitre anni di reclusione di cui i primi tre saranno inaspriti colla segregazione cellulare*, alla confisca degli oggetti sequestrati e alle spese del giudizio.

Nell'udienza pomeridiana il tribunale di guerra ha discusso la causa contro Bellegoni Andrea, Bertolani Santino e Botti Vitale, imputati di associazione a delinquere e di eccitamento alla guerra civile pei fatti avvenuti nella notte del 13 corr. ad Avenza.

L'avv. fiscale chiese pel primo cinque anni, pel secondo quattordici anni, pel terzo sedici anni di reclusione.

Il tribunale, ritenuta l'affigliazione di tutti gli imputati alle sette anarchiche in Lunigiana, esclusa la partecipazione diretta da parte di Bertolani e Botti e il favoreggiamento da parte di Bellegoni nel fatto di Ponte Carrione; ha condannato il Bellegoni ad anni due di reclusione, il Bertolani ad anni quattro, il Botti, recidivo, a cinque anni di reclusione, con la sorveglianza speciale e l'interdizione dai pubblici uffici.

Voci gravi sulla rivolta in Lunigiana.

Il *Fanfulla* nelle sue particolari informazioni, reca le seguenti che riproduciamo con riserva:

« Notizie, che ci vengono da fonte attendibile e con insistenza, ci farebbero credere che tutto non sia finito ancora in Lunigiana. Pare adunque che si siano diffuse nel Carrarese delle voci di probabili disordini, e precisamente a Sarzana, per tentare la liberazione dei prigionieri.

Si aggiunge inoltre che il generale Heusch abbia dovuto ricorrere a Spezia per rinforzo di truppa e di marinai.

Certo è che dal capo di stato maggiore Ampugnani è stato dato l'ordine al capitano di fregata Rossari, capo della flottiglia torpediniere e comandante dell'*Aquila*, di far accendere le macchine prima di due torpediniere e più tardi di una terza.

Anche le tre torpediniere 63, 90 e 127 S furono inviate a San Bartolomeo dove imbarcarono 27 carabinieri e munizioni da guerra.

Le tre torpediniere partirono per Avenza dove sbarcarono uomini e materiali, ritornando poi alla Spezia. »

L'anarchico Merlino arrestato.

Napoli, 31. La scorsa notte fu arrestato l'anarchico Francesco Saverio Merlino. La polizia, avvertita in tempo, potè scoprirlo nella villa comunale. Due guardie gli furono addosso. Egli tentò di fuggire, ma, cadendo sulle rotaie del tram, venne afferrato prontamente da altre guardie. Era agitatissimo. — Portava basette all'inglese e baffetti.

Cambiamento nel Ministero?

La *Tribuna* raccoglie la voce che l'on. Sonnino resterà ministro del Tesoro, cedendo le finanze all'on. Boselli.

Ferraris andrebbe ministro di agricoltura.

Il *Fanfulla* annunzia che il 20 febbraio si pubblicherà un nuovo decreto di proroga della Camera.

RUBRICA VARIA.

Ballo.

(Continuazione e fine, v. n. 26).

Nei poemi d'Omero ricorre frequente la menzione delle danze. Pirro figliuolo d'Achille e di Dedamia avrebbe inventato quella danza belligera che fu tramandata alla posterità col nome di *pirrica* o *menafitica* e che eseguivasi con spada e giavellotto. Divenuto il ballo ben presto uno dei coefficienti delle azioni sceniche, il *corifeo*, o guidator de' cori nelle tragedie, dava anche i segnali per le danze. Fu così che vennero in onore le celebri *bacchiche*, istituite da Bacco ed eseguite dai satiri e dalle baccanti. Ve n'erano di tre sorta, la *grave*, la *festosa*, la *mista* a seconda del maggiore o minor slancio nelle movenze de' piedi. V'erano poi le *danze campestri* inventate da Pane, eseguite da giovani e donzelle coronate di fiori e quercia — le *danze dell'innocenza*, intrecciate dalle fanciulle spartane in tutto il fulgore della loro nudità avanti all'altare di Diana — le danze de' *Careti* e de' *Coribanti* originate all'epoca de' primi Titani, quando col rumore di tamburri, sonagli e scudi si sottrasse Giove bambinello all'ira barbara di Saturno — le danze d'Imeneo pe' maritaggi — quelle de' Lapiti introdotte da Piritoo allo scopo di celebrare qualche grandiosa vittoria. — Ai balli poi s'alternavano le *hyporchenes*, canzoni accompagnate dal gesto.

Socrate, uomo grave per senno e moralità saltava e ballava per esercitarsi. *Platone*, dotto in estetica ed in morale considerava il ballo come importante fattore della buona educazione, *Luciano* lo paragonava all'amore perchè come questo antico e pur sempre nuovo e proteiforme.

Anche in Grecia vennero in fama le seducenti danzatrici ed al dir di *Ario Tribel*, il dominio d'Aspasia sull'animo di Pericle fa riscontro a quello di Taide, che nell'ebbrezza d'un banchetto induce Alessandro Magno ad incendiare Persepoli.

Ed ora veniamo al ciclo storico romano. Il *civis romanus*, rude nella sua semplicità guerresca, era per sua natura alieno da tutto ciò che non avesse impronta di gravità e di severità, ma tuttavia per uno di quei fenomini d'ipnotismo che gli antichi espressero col ditterio «la Grecia vinta vinse il romano vincitore» la danza e la pantomima Ellenica entrarono nei costumi del popolo belligero.

I *fratelli Arvali*, sacerdoti di Cerere andavano per le campagne cantando inni e ballando.

Il *primo Maggio* giovani d'ambo i sessi uscivano all'alba e danzando a suon di musica recavansi a raccogliere rami verdi per adornare le porte di parenti ed amici.

Sotto l'impero fu raggiunto il più alto grado di perfezione. La pantomima ebbe i suoi celebri personaggi in Pilade, che ispirava pietà e terrore ed in Batillo che provocava il riso con la comicità de' suoi gesti.

La corruzione infiltrandosi ovunque fece degenerare le danze e gli spettacoli nelle orgie le più sfrenate, di qui i divieti emanati da Traiano, imperatore.

I primi cristiani rallegrarono con le danze la tetra prigionia delle catacombe, ma in seguito i pontefici vietarono assolutamente il ballo nelle cerimonie religiose.

All'aprirsi del Medio Evo, nonostante i divieti, il ballo trasmodò in orribile orgia, e ce ne fanno fede le danze che s'intrecciavano fra i sinistri bagliori delle città incendiate e le alte grida di dolore dei popoli trascinati nell'obbrobrio della servitù.

I reggimenti feudali pare non favorissero lo sviluppo dell'arte della danza imperocchè il viver solitario, le mutue diffidenze, le guerriglie, e le rappresaglie de' prepotenti signorotti impedivano quelle raunanze, quelle espansioni che sono la vita del ballo.

Fu solo nella smagliante epoca cavalleresca quando ne' certami de' tornei disputavasi la beltà col brando, che le danze concorsero a rendere più splendido il trionfo del valore.

Le corti e le repubbliche italiane fecero rifiorire il ballo, favorendolo lo smodato lusso dei principi, e la smania del divertimento innata ne' popoli. Sul finire del secolo decimo quinto Bergonzo Botta organizzò a Tortona una magnifica festa per le nozze di Gian Galeazzo Sforza con Isabella d'Aragona ed in quell'occasione furono da ballerini e mimi rappresentate allegorie mitologiche. Le danze più conosciute allora erano il *brando*, la *gagliarda*, la *corrente*, la *tresca*, il ballo *tondo*, la *ridda*, la *carola*, il *minuetto*, la *ciaccona* e la *giga*. Risorsero a novella vita le rappresentazioni sceniche di balletti e le pantomime e coreografi italiani si sparsero ovunque per le corti dell'Europa ad allestire le feste più grandiose.

Ma la danza trovò terreno adatto ove piantarsi e svilupparsi in Francia, nella brillante capitale, dove divenne l'ornamento migliore nelle pompose feste di corte.

Già fin dal 1424 nelle chiese di Parigi si era inaugurata la *Danza Macabra* o danza dei morti. Questa pantomima religiosa era stata organizzata da un avventuriero inglese, per nome Maccaber, eccessivamente magro, il quale raffigurando la morte traeva seco un codazzo di persone a ballare intorno al cimitero.

Il *Rinascimento*, per fortuna, spazzò via la ridda lugubre e sepolcrale, e la danza lasciando le tetre regioni della morte, divenne gaia, leggera, amorosa.

Ai tempi di Luigi XIII e del figlio *le Roi soleil*, le danze s'illegiadrirono per metodo e per grazia. Alla Corte di Luigi XVI le dame sdilinquivano deliziosamente ne' aggraziati minuetti. Fu allora che Guinault e Lulli fusero insieme in un tutto armonico ed indivisibile musica e danza, e vennero sempre più di moda la *gavotta* ed il *minuetto* tra le belle dame in guardinfante e pettinatura *rococò* e i cavalieri in calzoni corti, jabot, e parrucca incipriata.

Ai minuetti sottentrarono poi la ri-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 28

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

Evvi qualche cosa che assomiglia alla rassegnazione degli orientali, nelle ultime sue parole, ed invero egli ha preso omai il suo partito in ciò che può capitargli di peggio.

Ma Dolores, rompe l'incanto.

— Ah, è proprio ciò, — sclama dessa prorompendo in un singhiozzo, — io non posso sopportare che voi pensiate a simile cosa. No, non è vero. Odiarvi io? — Oh, no, no!

— E se non è ciò, dice Bouverie con singolare accento, che è dunque mai?

Ha luogo una lunga pausa.

— Oh! Dick, mormora essa infine con voce agonizzante, non credete voi di poterlo indovinare? Io non potrei dirlo, ma... ma...

— Che mi amate, forse? interrompe Bouverie.

Egli stesso trova cambiato l'accento della sua voce, e cerca rimuovere Dolores per meglio vederla, ma ella gli resiste, e cela il volto contro il proprio petto.

— Oh, mia cara pronunzia egli basso basso, ma con accento grave e commosso, — è dessa la donna mia che io tengo fra le mie braccia?

Ha luogo un momento di crudele attesa; poscia due braccia leggiadre s'intrecciano intorno al di lui collo, una guancia vellutata sfiora quella del giovane, una guancia soffusa di un vago rossore, bruciante ed umida di lagrime.

— Oh, Dick, — sospira essa, oh il mio caro, il mio caro Dick!

E' quanto basta. I dubbi di Bouverie svaniscono all'istante, e al posto loro subentra una certezza benedetta e gioconda.

Come tutto s'è mutato! Al dissopra di loro, gli uccelli scoppiano in un inno d'allegrezza, il ruscello muto fino allora, mormora alto e par che frema di piacere. I cieli stessi non avrebbero potuto dargli maggiore e più completa felicità di quella che *ella* gli ha procurato con le sue tenere e non compiute parole . .

. . . .

. . . .

— Ma non bisogna dimenticare il vostro piede, — sclama il giovane. Vi fa egli molto soffrire?

— Va meglio, infinitamente meglio. Non sento quasi più nulla ora. Non è bizzarra la cosa? dice Dolores aprendo gli occhi suoi pieni di seduzione. Io non soffro ora la metà di quel che prima soffriva — continua arrossendo deliziosamente, — cioè prima che ridiventassimo amici.

— Fidanzati! soggiunge Dick.

— Sì, fidanzati, ripete essa tutta lieta. Sapete voi, io trovo che quando il cuore è triste, di più si sentono le sofferenze del corpo. Mi sembra di essere quasi guarita ora; guardate...

Ella pone bravamente il suo piede a terra e fa un passo innanzi con intrepidezza: non è che un passo, ma appena fattolo, il suo viso si colora e le sue sopracciglia s'increspano leggermente.

— Ah, mi fa ancora male! sclama essa. Voi non siete un troppo buon medico, dopo tutto; mi brucia come avesse sopra del fuoco. Io m'immagino che se fosse mi levassi lo stivaletto...

— Scendiamo in riva al ruscello, e lasciate che io vi bagni un po' il piede, dice Bouverie. Quando si sarà un po' rinfrescato, andrà meglio. Credo che lo stivaletto debba troppo stringerlo ora.

— Allora il piede s'è gonfiato, — osserva miss Lorne.

Ed ella guarda con orgoglio ben perdonabile il suo bel piedino calzato dallo stivaletto alla moda di Parigi, con i tacchi straordinariamente alti.

— Vi assicuro, soggiunge essa, con tutta serietà, che questi stivalini son troppo larghi; tant'e' vero che io vi entro senza bisogno di calzatoja.

— Ne son persuaso, sono orribilmente larghi, — risponde Dick che s'è rapidamente trasformato in un vero cortigiano. E come sono piccini! Lo sarebbero perfin troppo per un bambino.

— Sono piccoli, non è vero? dice essa senza poter dissimulare il suo piacere.

Indi sembra tutta confusa e china il capo.

— Mia zia dice che mia madre aveva il piede assai piccolo, mormora essa con imbarazzo.

Ella par quasi volersi scusare. Ma è qualche cosa di delizioso il veder la graziosa agitazione che si tradisce tratto tratto dalle sue maniere.

— A proposito di miss Maturin, dice Bouverie, qual opinione avrà essa di me, come nipote?...

— La più favorevole del mondo, — sclama Dolores con fermo accento di convinzione. Ella sarà *incantata* di voi, soggiunge poscia, ingenuamente. Non più tardi di jeri sera ella vi portava al quinto cielo, e vi chiamava coi nomi i più gentili.

— E voi, in qual modo le rispondevate, voi?

— Ah, mormora dessa, con una certa tal quale civetteria. Bisogna por mente che jeri sera io vi detestava e non avrei potuto inventare abbastanza dei brutti nomi per voi. Ma ajutatemi a scendere sull'orlo del torrente, ora, e vediamo quel che si può fare per me. Cerchiamo un rimedio nell'acqua fredda avanti di affidarci completamente alle cure della zia, e di spaventarla fino alla morte...

Il torrente non dista che sei o sette metri da essi. Miss Lorne, dopo essere ivi stata trasportata colla massima cura, s'asside sulla riva, e prega il suo compagno di volger altrove il capo ond'ella possa levarsi lo stivaletto e la calza. Ciò le cagiona più dolori di quel ch'ella si fosse immaginata, e quando l'operazione è finita ella trae dal petto un sospiro di sollievo.

Egli riempie d'acqua il suo cappello e incomincia a bagnare il piede nudo con la delicatezza propria di una donna.

— Andiamo meglio ora? chiede egli a Dolores.

— La sensazione del bruciore è scomparsa. Sì, soffro molto meno. Ponete occhio allo stivaletto, altrimenti rischia cadere nel torrente.

Si slancia e lo coglie, poscia torna col stivaletto fra le mani, ammirato dell'opera sua.

— Che talloni alti! sclama egli ridendo. Servono a farvi parer più grande. Senza di essi, non resterebbe nulla di voi.

Ma egli dice tutto ciò con la più estrema tenerezza, mentre la fisonomia di Dolores si oscura. Ella manda un piccolo sospiro, e gioca coi nastri della veste.

— Dick, sclama essa infine, con inquietudine, mi amereste voi di più, se fossi più grande? Non è una buona cosa essere così piccina, come io sono, non è vero? Forse voi amate le grandi, vale a dire, quelle che si chiamano le *belle* donne!

Ella si tace, e si curva verso di lui con una espressione d'inquietudine che si legge ne' suoi begli occhi radiosi.

(Continua)

voluzionaria *Carmagnola* e la placida *pavana*.

Nel 1740 Hilverding inventò in Germania il ballo storico, e Noverre, l'autore delle *Lettres sur la danse et sur le ballet*, leggermente modificato lo introdusse in Francia. Il primo ballo di tal genere eseguito in Italia fu il *Telemaco* di Pitraol.

Seguirono poi in epoche imprecisate la *monferrina* in Piemonte, il *rigaudon* in Provenza, la *sarabanda* in Ispagna. L'Austria ci diede il *valtzer* e l'Inghilterra il *Sir Roger*.

Ed ora chiudo questa breve e saltuaria escursione storica, rimandando ad altro giorno alcuni cenni sullo stato presente della danza. *Alipede*.

I fallimenti notevoli.

Abbiategrasso. La Banca Popolare di Abbiategrasso chiuse jermattina gli sportelli. Ciò fu causato dalla scomparsa del figlio del cassiere, per nome Giovanni Radaelli, il quale ha lasciato alla Banca — in cambio di danaro prelevato, — circa lire 170 000 in cambiali.

Il Radaelli, negoziante in granaglie, partì domenica da Abbiategrasso col treno per Milano portando seco una voluminosa cassetta piena di denari.

Egli lascia sulle piazze di Milano, di Genova, di Venezia e di Gallarate più che mezzo milione di cambiali. Prima di partire, scrisse alla moglie che fuggiva, non potendo soddisfare i suoi impegni; e la salutava annunziandole che si sarebbe ucciso.

Genova Venne dichiarato il fallimento di Picasso Pietro di Giorgio, coloniali. Attivo nominale 201,922; possivo 436782

Milano. Fu dichiarato il fallimento della ditta M. Oldone e C, manifatture, via Dante, 16. Attivo nominale 132,278 67; passivo, 154,285 63.

Como. Il setificio Sala e C.o di Como ha sospeso i pagamenti. I passivi ammonterebbero a parecchi milioni. Gli attivi sarebbero equipollenti, ma in parte irrealizzabili.

Milano. Abbiamo riferito che la banca Mack Wiegel e Keutzer sospese i pagamenti col passivo di lire 1,785,136.16 contro un attivo di 645 037.21. Ora si annuncia che il gerente della banca medesima, signor Struth Pferstorff, venne arrestato sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta. Lo Struth era console in Milano dei Paesi bassi.

Roma. La *Società metallurgica meccanica* (Società anonima per azioni in liquidazione) é stata a propria istanza dichiarata fallita con un attivo di 108 mila lire contro un passivo di 100 mila circa.

Pallanza. Fu dichiarata la moratoria per la ditta Stefano Valzina di Arona, commerciante con stabilimento di filatura e torcitura cotone in Lesa. Attivo 459,703,82; passivo 416,026,53.

Verona. Il Consorzio idraulico dell Alto Agro Veronese trovasi impossibilitato a pagare gli interessi dei suoi prestiti. Perciò, sospese l'estrazione delle obbligazioni; e ridusse a lire 8.50 il pagamento dei *coupons*, mentre avrebbe dovuto pagare lire 11.25.

—

Grande impressione e forti ribassi produsse alla Borsa di Berlino il fallimento della casa Salomon Maas di Mannheim, (cereali) con un passivo di oltre quindici milioni e la probabilità per i creditori di ricevere tutt'al più il cinquanta per cento. La rovina fu cagionata da speculazioni su cereali e su valori americani e italiani.

E' fallita pure la fabbrica di Adolfo Artman di Brunswick, nota nel commercio mondiale per i suoi prodotti di creolina.

—

Gerlach, direttore della Associazione d'antecipazione e risparmio di Weimar, e Neisen presidente del Consiglio d'amministrazione furono arrestati per abusivo impiego dei mezzi sociali, e per falso in scrittura. L'associazione sospese i pagamenti. I suoi mille membri sono in credito verso la cassa sociale di oltre sette milioni.

Cronaca Provinciale.

A quel *corrispondentuccio arrabbiatello* che da Varmo scrive al *Giornale di Udine*

Codroipo, 31 gennaio.

Non è veramente il caso tanto dispesato per raccomandare quel corrispondentuccio alla cura antirabbica del D.r Pasteur; tuttavia credo bene prevenire il pubblico Varmense di stare all'erta contro un improvviso assalto di mascella....!

A corto di ragioni, egli non potendo battere il cavallo, batte la sella, impotente a pararsi dai miei attacchi, lancia, come un matto, a destra ed a sinistra delle invettive; impossibilitato a smentire i fatti inconfutabili da me esposti, della verità di quelli tenta di far risalire la colpa a chi non ha avuto nè arte nè parte. Una desolante prosa che per solo sentimento di pietà potè aver ricetto nell'*Effemeride Dorettiana* mi porta la strabiliante novella che (riporto testualmente le parole) «la vera *unica causa* del succedersi a Varmo di tanti medici risiede *anche* (sic) nel servizio farmaceutico non corrispondente alle esigenze della scienza......

Quella disgraziata parola: *anche* buttata già sgrammaticamente nel periodo, ha tradito la pensiero dello scrittoruccio chè in tal modo ci ha involontariamente lasciato capire essere egli pure convinto che *altre cause* hanno concorso a far scappare da Varmo tanti medici condotti.

Siamo perfettamente d'accordo. Le cause furono parecchie ed il compianto D.r Scarpa (anche lui uno degli esulati) un giorno, in mezzo ad un crocchio di fidi amici, ha narrato, in forma allegra e vivace, vita, morte e miracoli dei vari Dulcamara, qualcuno dei quali ha lasciato in Varmo traccie indelebli del suo passaggio.

Ed ora voi, o polemista da burla, ci credete di tanto corta memoria da non ricordarle, e volete darci ad intendere che l'unica causa è il servizio farmaceutico non corrispondente alle esigenze della scienza, come se una modesta farmacie di campagna dovesse competere con una di città?

Ed insultate per giunta il suo titolare dopo che certe lettere anonime, scritte da mano ignobile, gli procurarono una visita d'ispezione il di cui risultato fu un microscopico processo che finì, come doveva finire, in una bolla di sapone?

Meglio del resto avere il profilo di un San Giovanni di Lourdes che portane impresso sulla fronte lo stimma dell'immoralità.

Chiamare austriacante poi chi da tanti anni copre onorevolmente la carica di Sindaco; chiamare austriacante chi ha prestato l'opera sua a prò della patria, chi nelle memorabili giornate del 1848 venne insignito di due medaglie, chi infine ricevette dal Re la nomina meritata di cavaliere della Corona d'Italia, è il colmo dell'impudenza.

Se servire con lealtà il proprio paese, studiarne i miglioramenti, convergere la propria intelligenza a profitto di tutti, aver cuore, sentire pietà pei miseri, amare la giustizia, suggerire il bene, se tutto ciò vuol dire, nel gergo del corrispondentuccio dell'*Effemeride Dorettiana*, menar *austriacamente* pel naso il prossimo, io devo dirvi, o dissidenti di Varmo, che bene vi stà se oggi, sottratti che vi siete dalla benefica influenza di un vecchio ottuagenario la cui costante lucidità di mente è da tutti invidiata, ben vi sta, ripeto, lo sgoverno attuale del paese, la cui deleteria influenza ha già prodotto molti guai.

Ha dato alla luce il brutale ordine del giorno del Consigliere Clerici; ha licenziato un intelligente medico condotto, ha indotto i 13 consiglieri a firmare la famosa petizione, ha provocato il bando della Associazione medica friulana, ha attirato i fulmini della regia Prefettura, e sarà quella che trionferà nella seduta di venerdi venturo se il buonsenso dei Consiglieri non si ravvederà a tempo.

Ed ora attendiamo gli eventi

Agrodolce.

Socialismo in Provincia.

(Veglione mascherato).

Palmanova, 31 gennaio.

Questa Società operaia con felice pensiero s'è fatta promotrice di un veglione mascherato che avrà luogo nel 3 febbraio, ad incremento del fondo pensioni per i soci inabili al lavoro.

Non vogliamo ripetere cose ormai note dentro e fuori dalle nostre mura, l'ampiezza e l'eleganza del nostro Teatro e l'arte squisita del Comitato esecutivo, altra volta dimostrata nell'allestire il ballo, soddisfacendo ad ogni esigenza, vengono giustamente apprezzate — e sono arra che l'unico veglione che qui verrà dato, nulla avrà da invidiare ai più celebrati d'altri luoghi. Già le adesioni aumentarono di ora in ora, ed il fine altamente umanitario della festa sospinge anche i più restii. Avremo dunque una splendida festa, che starà anche a dimostrare il cuore dei nostri operai, i quali aspirano alla pacifica e graduale soluzione dei problemi sociali con il concorso di tutti coloro cui preme il miglioramento materiale e morale dei lavoratori.

Note pordenonesi.

Pordenone, 31 gennaio.

Beneficando, la Società del Carnovale darà spettacoli che certo il pubblico applaudirà, sapendo che operai artisti si occuparono in proposito.

— Riuscitissimo ier sera il ballo alle *Quattro Corone*. Tutti fanno vivo elogi al solerte Comitato, ed è pur lodato il servizio di *restaurant* fatto dall'albergo a merito speciale del comproprietario signor Leopoldo Corsetto.

— Sabato poi avremo altro veglione a scopo benefico. Il presidente Mangoni, le signore patronesse ed altri membri del comitato sono arra di sicuro successo.

— Domani sera gran ballo alle *Stella d'oro*, con premi sorteggiati.

— Ora mi si annunzia che domani gli elettori di Azzano X daranno un banchetto all'on. Galeazz. Ve ne scriverò. G.

Guardie municipali oltraggiate.

Fu arrestato dalle guardie municipali di Cividale Antonio Sturmigh perchè, invece di pagare la tassa posteggio come quelle richiedevangli, ei le ingiuriò. Le guardie ingiuriate sono Edoardo Villis e Luigi Mion.

Funerali — Varietà.

Cividale, 31 gennaio.

Ai funerali di Ruggero Pittia d'anni 20 intervennero la Società operaja, la musica e molti giovanotti con belle e commoventi corone.

Quella povera vedova colla rimasta figlia provò un conforto nell'immane jattura che la colpì.

Va lodato lo studente G. Botti perchè procurò quella dimostrazione.

— In un processo contro Podrecca Michele per ingiurie dirette all'amico Deotti Giovanni di 18 anni, venne condannato il Podrecca a 2 multe di L. 80.

La sentenza fu approvata dal numeroso uditorio.

— La mascherata di lunedì 5 febbrajo riuscirà degna di Cividale.

— Il veglione di sabato 3 febbraio al Teatro Sociale, alle 9, sarà il non plus ultra del Carnovale. Allegre giovanette!

— Il ballo al Circolo Sociale è riuscito stassera degno della tradizione.

Il nuovo pretore di Aviano.

Turchetti, pretore ad Auronzo, fu tramutato ad Aviano.

Ucciso da un cavallo.

Giuseppe Tell fu ricoverato per carità nella stalla di Angelo Minin a Bicinico. Suo *compagno* di alloggio, era un cavallo, che, durante la notte, casualmente si slegò dalla mangiatoia e si avvicinò al Tell. Questi, malgrado l'oscurità, cercò di allontanare l'importuna bestia; ma ne ricevette un poderoso calcio all'inguine, tale che nel domani il povero diavolo soccombette.

Un bel furto.

In danno di Antonio Pussigh di Tarcetta, ignoti rubarono da un cassetto ad ora incerta di notte e mediante scalata un portafogli contenente lire 162

Decesso.

È morto l'altro giorno nella tarda età di 84 anni il R. D. Giovanni Battista Margherita, da oltre 53 anni parroco di Lestans.

Ringraziamento.

La madre e la sorella di Ruggero Pittia, ringraziano commosse tutti coloro che in diverse maniere parteciparono per i funerali dell'amatissimo figlio e fratello.

Un ringraziamento speciale agli amici dell'estinto che vollero onorarlo come figlio, amico, operaio e cittadino.

Cividale, 31 gennaio.

Giovanna ed Ester Pittia.

Una maranese arrestata per furto.

Venezia, 31 gennaio.

Vittorio Beltrame, d'anni 34, cameriere in un esercizio a S. Marco, si recò domenica al Ridotto ove fece conoscenza con la kellerina Angelina Bottò, d'anni 21, da Marano Lacunare, che attirava la generale attenzione col suo costume da bersagliera. Dopo il ballo la nostra coppia andò a cena, quindi al Lido ed infine in una casa in Spadaria. Di quì il Beltrame partì dicendo che sarebbe ritornato la sera, ed infatti tornò. Dopo cena andarono a letto ma alla mattina seguente il povero Beltrame trovò una sgradita sorpresa. Il suo vestito era sparito e con quello quasi 200 lire che aveva in un portafoglio ed un orologio con catena d'oro del valore di lire 150.

Disperato corse fuori di camera, da una vicina della Bottò ebbe qualche indumento e potè così recarsi alla questura a denunziare il fatto. Si procedette quindi, naturalmente, all'arresto della kellerina e poscia a quello del facchino Giuseppe Vicari, d'anni 42, abitante in calle della Bissa, gravemente indiziato quale suo complice

Corriere goriziano.

Annibale Strata. — Chi ha la fortuna di avere venti anni, non ricorda sicuramente per averlo conosciuto di persona, il pittore di questo nome; anche i più giovani però possono sovvenirsi delle sue tele ammirate alla prima Esposizione artistica goriziana, tenuta nell'ottobre, novembre e dicembre 1887 nel palazzo degli Attems in Piazza del Corno. Di Annibale Strata si ammiravano allora nella Sala i due bellissimi dipinti di grandi dimensioni e soggetto storico, uno esposto dal Com. Vitaliano Fumagalli e l'altro dal signor Trevisan.

Ora di quell'egregio artista e di quel gran cuore che fu Annibale Strata, non rimane più che il ricordo. Nato nel 1822 a Cagliari, dove il padre Benedetto Strata viveva in esiglio, si ridussero poi padre e figlio a vivere per molti anni a Gorizia, il padre insegnando lingua francese nelle primarie famiglie, il figlio dedicandosi alla pittura, appresa nella Accademia di Belle Arti di Venezia. Lo Strata visse pure per molti anni a Trieste, e colà e quì eseguì moltissimi dipinti di soggetto storico e ritratti di pregio, dei quali ancora parecchi sono conservati in cospicue famiglie goriziane.

Esiliato, nel 1860, visse da allora a Milano, dove ora è morto fra il generale compianto, al quale s'associano da Gorizia quanti hanno qui conosciuto ed apprezzato in Annibale Strata l'uomo e l'artista.

Presso la ditta Armellini e Pontelli in Tarcento trovasi grosso deposito assortito di vini della riviera di Coja e di Sedilis.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

FEBBRAIO 1 Ore 8 ant. Termometro +1.4
Min. Ap. notte 2.6 Barometro 746.5
Stato Atmosferico bello
Vento pressione cala te
31 GENNAIO 1894

IERI: Bello
Temperatura Massima 10.7 Minima 0.—
Media 3.87 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Promozioni nel personale giudiziario.

Si assegnò alla terza catogoria il dott. Dallamano, presidente del Tribunale di Tolmezzo e dott. Tufano del Tribunale di Udine; alla seconda categoria il dott. Caobelli procuratore del Re presso il nostro Tribunale e il dott. Sellenati procuratore del Re presso il Tribunale di Pordenone; alla terza categoria il dott. Dal Saglio procuratore del re presso il Tribunale di Tolmezzo.

Passaggio di principe.

Col diretto di stamane da Pontebba è passato per la nostra Stazione proveniente da Vienna, il principe Giovanni di Lichtenstein, il quale recasi a Milano.

La Vecera è ottima per lo stomaco e costa poco.

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

Volontario d'un anno.

(Appunti a matita) (1)

Potran passare degli anni, ma non potrò giammai dimenticare la prima notte passata in quartiere.

Son tre mesi da che sono al reggimento (e mi paiono tre anni) eppure i particolari di quel giorno triste, melanconico, piovigginoso, li ho sempre impressi nella mente.

Era il primo novembre, una di quelle giornataccie uggiose, seccanti, in cui di solito io mi sento preso sempre da una noia insopportabile da una *spleen* — come dicono gli scialbi figli d'Albione — che mi cruccia insistentemente, fino a farmi cadere in una melanconia impenetrabile da cui non può togliermi se non un vivido raggio di sole che mi baci ardentemente sul viso e mi avvolga ne lo splendore de la sua luce vitale.

Eppure quella mattina avevo nell'animo un certo sentimento, che non saprei ben definire, tra l'allegria smemorata e la noncuranza; un *quid medium* insomma, che, se non altro, avrebbe servito almeno a farmi passare meno peggio quella giornata, che certo per qualunque, non è uno dei più bei giorni de la vita.

Non era allegria sincera la mia di quella mattina; immaginatevi se si può star allegri al pensare di dover abbandonare la beata vita borghese, per venir a fare il *matricolino* di legge, non all'Università, ma ne l'ambiente prosasticamente antipatico d'una caserma, sotto l'incubo d'una disciplina che vi spoglia d'un tratto della vostra personalità umana, e, volere o volare, vi butta addosso la patente autentica di automa, (tolgo la frase da la noiosa nomenclatura de la pistola) a movimento continuo o intermittente a volontà di chi v'adopera!

Alle 10 salii agli uffici di maggiorità del reggimento a firmare la tessera d'arruolamento e qui trovai per la prima volta quattro o cinque compagni di sventura, i quali, me lo dissero poi, ebbero il fegato di starsene tutto quel giorno a gironzolar pel quartiere, correndo rischio d'acch apparsi una *stufite* acuta da non si dire. Io invece, che avevo ottenuto il permesso di starmene fuori fino alle otto — *pardon* — dovevo dire alle venti, ma allora il fenomeno de lo sdoppiamento de la misura del tempo era appena a le viste, io dico, me la svignai al più presto e me n'andai pe' fatti miei.

Quando Dio volle, e per l'appunto quand'io non volevo, anche le venti scoccarono, ed io, fenomeno strano, con un'esattezza che mai l'eguale, ero a la porta de la caserma.

Premetto una dichiarazione: il mio reggimento è acquartierato in due caserme separate fra loro soltanto da un brevissimo tratto di strada; in quella di San Francesco stanno le batterie, ne l'altro di S Cristoforo ci stanno le due compagnie del Treno e il Deposito.

Noi volontari, nei sei mesi di corso per conseguire il magnificentissimo grado di caporale, siamo aggregati al deposito

Entrai nel cortile de la caserma e mi trovai come perduto: stavo quasi per domandare a un soldato dove fosse la camerata dei volontari, quando un chiasso indiavolato che partiva da una delle stanze a pianterreno, mi fece ben intendere che lì doveano trovarsi i miei camerati a far del chiasso per iscacciare la malinconia.

Entrai, accolto a braccia, *pardon*, a gole aperte, e dico questo perchè un voto formidabile uscì da quelle dieci o dodici bocche a coprire il mio saluto tra il timido e il confidenziale.

La confusione che c'era in quella stanza ve la lascio immaginare.

Otto o dieci soldati e due caporali eran venuti a fare la nostra conoscenza, e lì, divenuti amici tutto d'un tratto, come se avessimo giocato a le piastrelle fin l'altro giorno, giù strette di mano a sinistra, presentazioni e contropresentazioni a destra, chiamate di qua, saluti di là; insomma un putiferio da far perder la testa.

Quando sonò il silenzio, i soldati se n'andarono a cuccia e noi rimanemmo soli.

I miei compagni s'apparecchiavano ad andare a letto, ed io mi avviai verso uno dei posti rimasti liberi, per seguire il loro esempio.

Trovai la mia branda non ancora distesa con la coperta e le lenzuola piegate. Restai di stucco e non sapevo adattarmi a far da cameriera così di punto in bianco.

Dico il vero, venendo a fare il soldato, non avevo neanche pensato al sacrosanto dovere di fare e sfare il letto ogni sera e ogni mattina e quel trovarmi lì d'un tratto posto tra l'uscio e il muro col dilemma stringente o di fare mio bravo lettuccio, o di dover adattarmi a pisolarmela in santa pace vestito sui ferri ammaccanti della branda legata — mi lasciò una tale impressione di disgusto nell'animo che non mi sfuggirà mai più.

Non sapevo neppure da che parte cominciare — ma feci di necessità virtù — e finalmente — dopo aver provato e riprovato — come Dio volle — anche il mio letto era fatto, e mi disposi dico a dormire. Ma sì, non se ne poteva far nulla di dormire per quella notte.

Anzitutto, eravamo in otto soli dentro, e ve ne declino i nomi, perchè nel corso dei miei poveri appunti, gli imparerete a conoscere per bene.

Così a casaccio, perchè nessuno se l'abbia a male: *Sandri*, tra parentesi, il più anziano, *Costa*, *Cerretti*, *Trabucchi*, *Olivieri*, *Castellani*, *Grassetti*, e..... *Shrapnel*, l'umile sottoscritto.

Olivieri, li nomino perchè già avete cominciato a conoscerli, Olivieri dico, un frugolino alto come due soldi di cacio, che fa sempre il chiasso per quattro, bel tipo di Zanardelluccio in 132 o, presidente di quella tumultuosa seduta, non faceva che proporre, disporre, approvare e disapprovare continuamente, sbraitando, come un ossesso.

Gli altri, chi più, chi meno, seguivano la corrente, meno *Sandri* lo *stoico Sandri* che continuamente domandava per carità un po' di silenzio e *Grassetti*, l'indimenticabile Grassetti, il lettore appassionato e immancabile del *Corriere della Sera*, che neanche in quella prima classica notte, guarda un po' che utopia! voleva dormire senza aver prima letto il suo favorito giornale.

Io, manco a dirlo, mi trovavo nel chiasso come nel mio primo naturale elemento, e quindi, dopo aver tergiversato un pochino, cominciai a fare il baccano come gli altri, e v'assicuro, che non rimasi addietro a nessuno.

Sul tardi, verso le 24 cominciarono a volare da una branda all'altra i *traversini*, voi borghesi li chiamereste *capezzali*, del letto; poi la tempesta, giunta al l'apice, cominciò la sua parabola discendente, la conversazione andò morendo lentamente, qualcuno cominciò a pigliar sonno, e finalmente si potè aver la grazia insperata d'un relativo silenzio.

Un incidente serio, comico: tra me e l'amico Trabucchi circa le 22 era ancora rimasta una branda vuota, non so come, quando s'impegnò la lotta coi traversini, e nel furor della mischia, il materasso di quella branda caddo per terra. D'un tratto entrò nella camerata un furiere, e visto il materasso a terra con un cipiglio terribile, domandò a tutti noi chi fosse stato l'autore, dirò meglio, il perpetratore della vituperevole azione.

Ma sì! otto no echeggiarono sonori per la camerata come se ci fosse stato un accordo preventivo; il furiere co-

(1) Lo scrittore è un giovane friulano, di cui in passato, la *Patria del Friuli* pubblicò parecchi lavorucci letterarii.

Arresto per furto.

Stamane vedemmo condurre in carcere a mezzo dei reali carabinieri certo Alessandro Tacconi — giovanotto che vive in parte di questua e facilmente conoscibile per avere un occhio bendato.

Il Tacconi è incolpato di furto commesso a Pordenone. Recatosi egli colà recentemente, dormì presso un affittaletti nella camera stessa dove si trovavano altri; e pensò, mal pensiero, di venir via provvisto di qualche cosa, rubando un orologio, un paio di calzoni ed una giacca al suo camerata. Così almeno narra l'accusa.

Un cane di lusso

fu raccolto da una donna e condotto all'ufficio della Pubblica Sicurezza dove lo si potrà ricuperare.

Segretario Comunale condannato per truffa.

Erano ieri processati: Zanini Felice di Sebastiano, segretario comunale di Colloredo di Montalbano e Munini Antonio e Luigi (padre e figlio) del medesimo comune, imputati di truffa.

Il primo fu condannato alla reclusione per mesi tre ed alla multa di L. 600, pene condonate per effetto dell'amnistia; gli altri due vennero assolti per non provata reità.

Il contrabbando non conviene farlo.

Candusso Rosa imputata di contrabbando, venne condannata alla multa fissa di L 51, ed alla multa proporzionale di L. 20 ed alle spese processuali, comprese L. 60 per la Sentenza.

Monsignor Kneipp in Italia.

Nel *Giornale Kneipp* che stampa la premiata tipografia editrice del Patronato, troviamo annunziato che Mons. Kneipp verso la metà di febbraio si recherà a Roma.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Facini cav. Ottavio:

Fontanini dott. Domenico, L, 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Biglietti dispensa visite.

VI. Elenco acquirenti.

Mangilli marc. Benedetto N. 1, Mangilli marc. Francesco N. 1, Mangilli marc Ferdinando N. 1.

Corso delle monete.

Fiorini 229 50 Marchi 140 59 Napoleoni 22.78 Sterline 28.70

Nuova Agenzia Autorizzata

in Commissioni & Rappresentanze

N. 1 - Via Daniele Manin, Udine N. 1

I sottoindicati ben conosciuti sia in Città che in Provincia, hanno testè aperto una Agenzia e Studio di affari in ogni ramo di commercio.

Si assumo inoltre l'incasso, anche in via giudiziale, di crediti di qualunque importo e data, prestando analoga garanzia a tranquillità dei Sigg. Clienti

Non dubitano, stante la serietà del modo con cui intendono trattare gl'interessi di tutti coloro che li onoreranno di ordini, vedersi favoriti da numerosa Clientela, assicurando sempre prontezza nella esecuzione di ogni commissione affidata.

Buri e Leonarduzzi.

Carnovale.

Nella Sala Cecchini.

Abbiamo dato jeri l'annunzio che questa sera, andando a divertirsi nella Sala Cecchini, si può anche avere una piccola fortuna. Il signor Cecchini per non venir meno alle tradizioni della sua popolare sala, ha disposto che questa sera debba seguire la sortizione fra gli intervenienti al ballo di due graziosi majali: uno da assegnarsi a quella fra le signore donne il cui numero verrà da mano innocente cavato dall'urna; e l'altro ad uno fra i signori uomini. Come abbiamo detto jeri, per ritirare il premio c'è tempo fino a sabato e in caso che nessuno il richiedesse, il premio in parola verrà dato all'Istituto Tomadini.

L'estrazione dei numeri per la vincita de' due *graziosi animaletti* — amici di Sant'Antonio, come dicono gli avvisi attaccati alle colonne — seguirà alla una dopo mezzanotte.

Un giovedì grasso benefico.

Il Gran Ballo Popolare di questa sera al Teatro Nazionale (ore 19) merita un cenno speciale perchè viene dato a *beneficio del fondo di mutuo soccorso fra i filarmonici.*

Prezzi:

Biglietto d'ingresso	L. 0 50
Abbonamento al ballo	» 2.50
Biglietto facoltativo per ogni danza	» 0 25
Un palco	» 3.00

Le sole signore donne mascherate avranno libero l'ingresso, purchè sieno decentemente vestite.

Coloro che interverranno riceveranno un numero che concorrerà all'estrazione d'un regalo del valore di L 20.

L'estrazione seguirà alle ore 1. (Il regalo si trova esposto nel negozio L. Barei, via Cavour N. 10)

Oggi tutti a Paderno

Questa sera in Paderno grande festa da ballo che comincerà alle ore 16. Vi sarà *gara* fra le più belle maschere tanto in sesso maschile che femminile, tanto che una commissione deciderà per assegnare i due premi, il 1.o consistente in lire 10 ed un pajo di dindi; il 2.o in lire 5 più una dindia.

Decisamente il progresso è un male contagioso e quasi epidemico!

Ospizio M. Tomadini.

Ricordiamo che stasera ha luogo il già annunziato trattenimento, alle ore 18.

L'ultimo mercoledì al Teatro Minerva.

Come avevamo preveduto stanotte alla gran veglia di gala, numeroso fu il concorso. Abbondarono specialmente le maschere vestite in varie foggie più o meno eleganti. Notammo anche parecchie signore e signorine con semplice *voltino*. Rilevammo come sempre mancanza di brio, quantunque le danze si protrassero sino a stamattina.

Memoriale del ballerino.

Domani sera, secondo festino di famiglia alla Società degli Impiegati civili,

Sabato 3 corrente. Veglia di Beneficenza al *Teatro Sociale*. Sarà provveduto ad un conveniente riscaldamento. L'illuminazione è fornita gratuitamente dalla rispettabile Ditta Volpe-Malignani. 64 sono le gentili patronesse del ballo, 20 i signori componenti il Comitato. Biglietto d'ingresso L. 3. Distintivo pel ballo L. 5. Loggione Cent. 50.

Ballo di beneficenza del Circolo operaio alla Sala Cecchini. Tutto è già disposto per la buona riuscita del medesimo.

Domenica 4 febbraio. Veglie al Teatro Nazionale, alla Sala Cecchini, alla Sala del Pomo d'Oro.

5 febbraio *ultimo lunedì* al Teatro Minerva. Come il solito vi sarà gran concorso di maschere e mascherate folleggianti sull'agonia del Carnevale.

Martedì 6 febbraio. Il vecchio Carnevale esalerà l'anima, mentre intorno al suo cataletto i miseri mortali, come certi popoli dell'Africa del Sud, intrecieranno danze frenetiche al Teatro Nazionale, alla Sala Cecchini, alla Sala Pomo d'Oro.

Dopo... le *sacre Ceneri*: se lo ricordi il ballerino.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 gennaio 1894.

ATTIVO

Cassa contanti	L. 288,099.99
Mutui e prestiti	» 4,013,354.14
Buoni del Tesoro	» 1,550,000.—
Valori pubblici	» 3,836,207.50
Prestiti sopra pegno	» 59,251.—
Antecipazioni in conto corrente	» 263,905.73
Cambiali in portafoglio	» 222,025.—
Depositi in conto corrente	» 1,715.42
Ratine interessi non scaduti	» 15',080.41
Mobili	» 11,605.20
Debitori diversi	» 49.434,44.
Depositi a cauzione	» 1,900.528.80
Depositi a custodia	» 803,662.40
Somma l'Attivo L.	13.140.972.33
Spese dell'esercizio	12.165.49
Totale L.	13,153,137,82

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari.	L. 8,892,408,05
Simile per depositi a piccolo risparmio	» 194,328,51
Simile per interessi	» 26,612,38
Rimanenza pesi e spese	» 20,569,07
Conto corrispondenti	» 500,588.83
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,900,528,80
Depositanti per dep. a custodia	» 803,662,40
Somma il passivo	L. 12,328,698,04
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori.	» 93,098.75
Patrimonio dell'Istituto al 31 Dicembre 1893	» 697,653,49
Rendite dell'esercizio 1894	» 18,687.54
Somma a pareggio L.	13,153,137,82

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di gennaio 1894

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
Depositi ordinari	141	144	902	552,635	59	1163	516,358	01
a piccolo risparmio	65	34	486	21,446	39	182	13,097	55
da								
Depositi ordinari	—	—	—	—	—	—	—	—
a piccolo risparmio	—	—	—	—	—	—	—	—

Il Direttore
A. BONINI.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Sete.

Milano, 30 gennaio.

Il mercato odierno ha prodotto limitate trasazioni le quali quasi tutte concernono le greggie e rappresentano, dal più al meno, quelle partite dette d'incontro o, in altre parole, fatte da venditori desiderosi di realizzare e, conseguentemente, non tanto severi sul prezzo.

Ripetiamo che tali vendite sono limitate, poichè la maggior parte dei detentori giudicano diversamente, e credono che, tenuto calcolo dell'aggio attuale, i prezzi che vengono praticati, abbiano toccato il punto più basso e perciò fanno resistenza alle nuove pretese dei compratori.

Se poi le richieste furono anche oggi numerose nelle greggie in quasi tutte le categorie, quelle dei lavorati invece riescirono scarse assai e anche colla buona volontà dei detentori, poco o nulla venne definito; a ciò fanno eccezione le qualità classiche ed extra, sempre tenute con mano vigorosa.

Cotoni.

Liverpool, 29 gennaio.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 10000 balle a prezzi invariati. Middling americani 4 1/4 Good Oomra 3 3/4

I cotoni a consegna chiusero assai sostenuti.

Liverpool, 30 gennaio.

Vendite probabili di cotoni, balle 10000. Cotoni pronti con pochi affari ed a prezzi sostenuti.

Cotoni a consegna in sostegno ai prezzi di ieri.

Nuova York, 29 gennaio.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 18,800.

Middling Upland pronto in rialzo di 1 1/16 a cent 7 1/8 per libbra.

I cotoni futuri ottennero un rialzo di punti 4 a 6 e chiusero sostenuti secondo le consegne.

La ricchezza di New-York.

Stecchetti ha parlato del paese ove non c'è esattore e non ci sono cambiali. Egli credeva di scherzare. Eppure leggendo l'articolo che il Melchiorre Voli di New York ha pubblicato sulla *North American Review*, pare che la città di Brooklyn stia avvicinandosi a quel paese ideale.

L'abitante di New-York gode di maggiori vantaggi di qualunque contribuente del mondo. Il suo Municipio è il più ricco del globo. Contrae infatti dei prestiti al 2 1/2 per 0,0. La prosperità vi segue una scala ascendente inquietante.

Nel 1876 infatti, con una popolazione di 1,250,000 abitanti, il debito municipale era di 116 milioni di dollari. Oggi con 2,000,000, diciamo così, di anime, non tutte in pena, è disceso a 98 milioni. Le proprietà erano allora valutate a 300,000,000, di dollari sempre. Oggi a 559 milioni. Allora ogni abitante pagava (comprese le imposte governative, colà unite) 25 dollari di tasse all'anno. Oggi ne paga solo 17 e ne pagherà molto meno in seguito.

Infine volete qualche cifra che vi faccia sbalordire?

New York possiede un parco, un Valentino centrale, valutato alla fine del 93 a 200,000,000 di dollari. Altri piccoli giardini che valgono una inezia: 50 milioni della stessa moneta. Il grande acquedotto Croton vale anche esso 200 000,000 id. I pubblici mercati dovrebbero essere pagati 20 milioni di dollari. I docks ed i moli sui fiumi 30 milioni. Gli istituti scolastici 15 milioni. Le pompe da incendi 5 milioni. I tribunali e le prigioni 20 milioni. Le ferrovie, non adibite ad uso pubblico, 8 milioni. Le armerie 3 milioni. Le stazioni di polizia 5 milioni.

Un tempo l'orgoglio umano era d'essere cittadino di Roma. Mutano le cose. La supremazia civile ha oggi passato l'Oceano, ed a noi per ripassarlo non ci restano che i capitan Fondacaro, col loro guscio di noce: *Caprera.*

Notizie telegrafiche.

Le dimissioni di Gladstone?

Londra, 31. La *Pall Mall Gazette* annunzia che Gladstone è risoluto a dimettersi. La lettera di dimissione sarebbe diretta da Gladstone alla Regina alla prima riapertura del Parlamento. Tale decisione sarebbe dovuta, secondo il detto giornale, all'età avanzata di Gladstone e al rammarico cagionatogli dall'avere la Camera dei Lordi respinto il progetto dell'*home rule* e all'opposizione della Camera dei Lordi sul *bill* pei consigli parrocchiali.

Ragioni di famiglia contribuirebbero pure alla risoluzione di Gladstone.

Rosebery e il segretario particolare di Gladstone, interrogati se la notizia è vera, dichiararono di nulla saperne.

Telegrafossi a Biarritz, ove trovasi Gladstone, per sapere la verità.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Desiderate un eccellente liquore rigeneratore delle forze e digestivo?

BEVETE

l'Alpino Igienico tutte erbe

del farmacista **MADDALOZZO di Meduno** (Spilimbergo). Preferibile pel gusto e per le sue qualità igieniche a qualsiasi liquore.

Si vende nei principali caffè, liquorerie ed alberghi.

Deposito per Udine: Sig. **Piva Italico** Bottiglieria Via Mercerie, N. 2.

Per la Provincia dirigersi al fabbricatore Maddalozzo in Meduno.

Osteria al Duilio.

Via Grazzano, casa Fabris.

Bianco di Buttrio	**Cent. 70**
Nero di Albana	**» 80**
S. Martino al Tagliamento	**» 60**

Vino stravecchio, lire due la bottiglia.

Acquavite per esportazione L 2 50 al litro.

Vino da pasto

La Ditta **Fedele Venuti di Padova** ha posto in vendita nella sua Osteria al **Vitello Bianco**, una grossa partita di vino da pasto, fatto con scelta uva padovana nella sua propria Cantina.

Si vende al *prezzo eccezionale* di cent. **32** al litro, *esclusivamente per sola esportazione.*

Certo di non temere concorrenza.

Il conduttore
Pietro Venuti

Mazari a buon prezzo

Si avvisa i buon gustai che in Via Ribis al numero 18 si vendono i Mazari (Anitre selvatche) a lire 2 60 al paio.

PRONTA GUARIGIONE

DELLA

MISERIA

Con un biglietto LOTTERIA ITALIANA PRIVILEGIATA si può vincere Lire **200.000.**

Ogni biglietto costa UNA sola LIRA. Il rischio però, come dall'obbligo espresso su ogni biglietto stesso, si limita a soli

Centesimi 25

Sollecitare le richieste dei biglietti alla *Banca di Emissioni* F.lli Casareto di F.sco (Casa Fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, ed ai principali Banchieri, Cambiovalute e Tabaccai nel Regno 8

ESTRAZIONE IRREVOCABILE
in FEBBRAIO corrente

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre —* ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ LA

Lichenina al Catrame Valente

di gradito sapore quanto l' anisetto

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. VALENTE - ISERNIA

Deposito e vendita presso le Farmacie: *Alessi* e *Bosero.*

Concimi chimici

Il sottoscritto avvisa che presso speciali suoi incaricati nei principali centri del Friuli egli tiene depositi tanto dei Concimi inglesi della Langdales Chemical Manure Company, da vari anni ben conosciuti ed apprezzati in Provincia, quanto del rinomato Fosfato «Thomas» marca He E Albert, garantito puro col 15 al 17 per 0,0 d'anidride fosforica

I detti concimi vengono ceduti anche per pagamento a termine, ed a prezzi che in rapporto alla produttività dei preparati, non temono la concorrenza di qualsiasi altra Ditta venditrice.

Giuseppe Della Mora.
Udine, Via Rialto, 4.

STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO

S. Buri e Comp.i

In Udine (Via Pracchiuso N. 95).

Ricca collezione di piante in vaso ed in piena fioritura, quali Camelie, Ciclamini, Giacinti, Mughetti, Primule a fiore doppio e semplice, Viole Mammole bleu e bianche, Vaniglie e Reseda.

Prossime alla fioritura:

Azzalée, Cinerarie, Violaciocche e Gardenie.

Fiori bellissimi di Violette Mammole bleu e bianche.

Prezzi modicissimi

minciò a inquietarsi: io e Trabucchi dovemmo con santa rassegnazione adattarci a riporre il materasso a posto e la gran controversia finì. Era il primo disinganno de la vita militare!

Circa le 22 entrarono altri due, De Stefani e Rigoni: soliti saluti, solite grida, solite... condoglianze. Circa la mezzanotte, la porta de la camerata si aprì ancora, fortunatamente per l'ultima volta, ed entrarono due tipi, fatti proprio a posto per risuscitare il chiasso che per allora era momentaneamente cessato.

Pensate solo che in camerata non c'erano più di dieci brande, che quando entrarono quei due tipi, tra parentesi *Bisinelli* e *Ogheri* di Villafranca, tutti posti erano di già occupati, e poi sappiatemi dire quanto comica dev'essere stata la situazione di quei due infelici, cascanti di sonno con la triste prospettiva di dover adattarsi a dormire sul letto, tutt'altro che soffice del pavimento.

Ma la filantropia, pare abbia trovato modo di infiltrarsi anche ne le camerate de le caserme.

In fatto io e l'amico *de Stefani*, uno degli ultimi entrati, con una felice trovata, riunimmo le nostre brande e invitammo i desolati compagni a distendervi le loro membra stanche.

Non se lo fecero dire due volte e si lanciarono su quel povero spazio, che era loro concesso, come se da qualche settimana non avessero visto il letto.

Non istò a dirvi tutti gli incidenti di quella, perdonatemi la frase, *quatergamia* improvvisata: fianconate, spinte, urti e sobbalzi, niente fu risparmiato.

Finalmente quando Dio volle i bolleati spiriti si calmarono: il patetico *Grasselli* avea già finito di leggere il suo Corrier de la sera, il povero Sandri potè aver tregua un pochino, e su noi tutti stese le sue placide ali un sonno ristoratore.

Saranno state le tre del mattino.

Da lì a quattr'ore eravamo ancora tutti in piedi, impacciati per non saper come fare a lavarsi il viso; ma democratici fin nel lavarsi, via tutti alla pompa in cortile a sciacquarsi il viso in barba a l'utopia convenzionale che ci avea obbligati fin allora a lavarci in camera prima d'uscire. E qui faccio punto.

Il cielo de la vita nuova intanto era abbastanza sereno; ma ai lembi estremi de l'orizzonte c'era una nuvoletta nerastra, sospettosa, che forse agli altri non dava ne l'occhio, ma ch'io sentivo come un incubo, perchè poi avrebbe preso così vaste proporzioni da coprire tutto il cielo e pesar su di me come una cappa di piombo: voglio dire l'ombra temuta della consegna.

Sicuro! tant'è vero che mentre finisco di scrivere queste poche righe la tromba mi chiama a rispondere a l'appello dei consegnati davanti al sergente d'ispezione! Mah, casi de la vita.

Del resto, santa filosofia della più stoica, faccia tosta, e... avanti sempre!

Da la cantina 1894.

Shrapnel

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane M. se — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C Edmund Prine 11 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini — Raffreddori — Pertossi — Costipazioni — Abbassamento di voce ecc.

guarite prontamente mediante le

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. Scatola piccola L **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La DITTA A. MANZONI e C. unica e concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.,** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11: Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

In Udine: Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiuntta di cent. 25 per l'affrancazione.

Approfittate dell'occasione

LA DITTA FRATELLI GIACOBBI

OTTICI

Udine = *con negozio in Via della Posta N. 24* = **Udine**

Tengono un grandioso assortimento di articoli d'ottica, acquistati recentemente dalle primarie case di tali oggetti.

Forniscono a prezzi mitissimi, apparati elettrici tanto per uso medici come per privati.

Si assumono riparazioni ed applicazioni di suonerie elettriche, parafulmini, telefoni, impianti di luce elettrica ecc. ecc.

Riguardo agli impianti — tutto il lavoro di mano d'opera verrà fatto gratuitamente, ben inteso garantito, rimanendo di ciò responsabile la Ditta.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagne	da centilitri	85 a	L. 26.—
»	Champagnotte	»	85 »	» 24.—
»	Litri chiari	»	97 »	» 22.—
»	Bordolesi	»	75 »	» 20.—
»	Gazoze	»	70 »	» 20.—
»	Mezzi litri	»	48 »	» 18.—
»	Mezze Champagne	»	38 »	» 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caratelli di vetro

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1\|2 litro, da 1\|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE.

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e ...

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per ...

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E ...

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÈ DI E. EMERY

19 Rue Pavèe - Parigi

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia.** — Vendita **A. MANZONI e C. Milano**, Via S. Paolo, 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Specialità per Geloni e Denti

del fu Scipione Tarufa farmacista di Firenze

SPECIFICO per guarire i *Geloni* in qualunque stadio si trovino, specialmente ai bambini.

CALMANTE PEI DENTI efficacissimo per togliere il dolore dei Denti e l'infiammazione delle gengive; e poche gocce di liquido versato in poca acqua serve a pulire i Denti stessi, a rinfrescare la bocca e darle un grato odore. Si vende al prezzo di L. 1 la boccetta presso le seguenti farmacie:

Spoleto, Sabatini e Botti — *Perugia*, Vecchi — *Foligno*, Sesti — *Terni*, Ceratogli — *Rieti*, Petrini — *Città di Castello*, Torelli — *Macerata*, Nardi, ed in tutte le primarie farmacie del Regno.

GUARIGIONE DELLA TOSSE

colle gelatine

DI POLVERE DEL DOWER DE CIAN

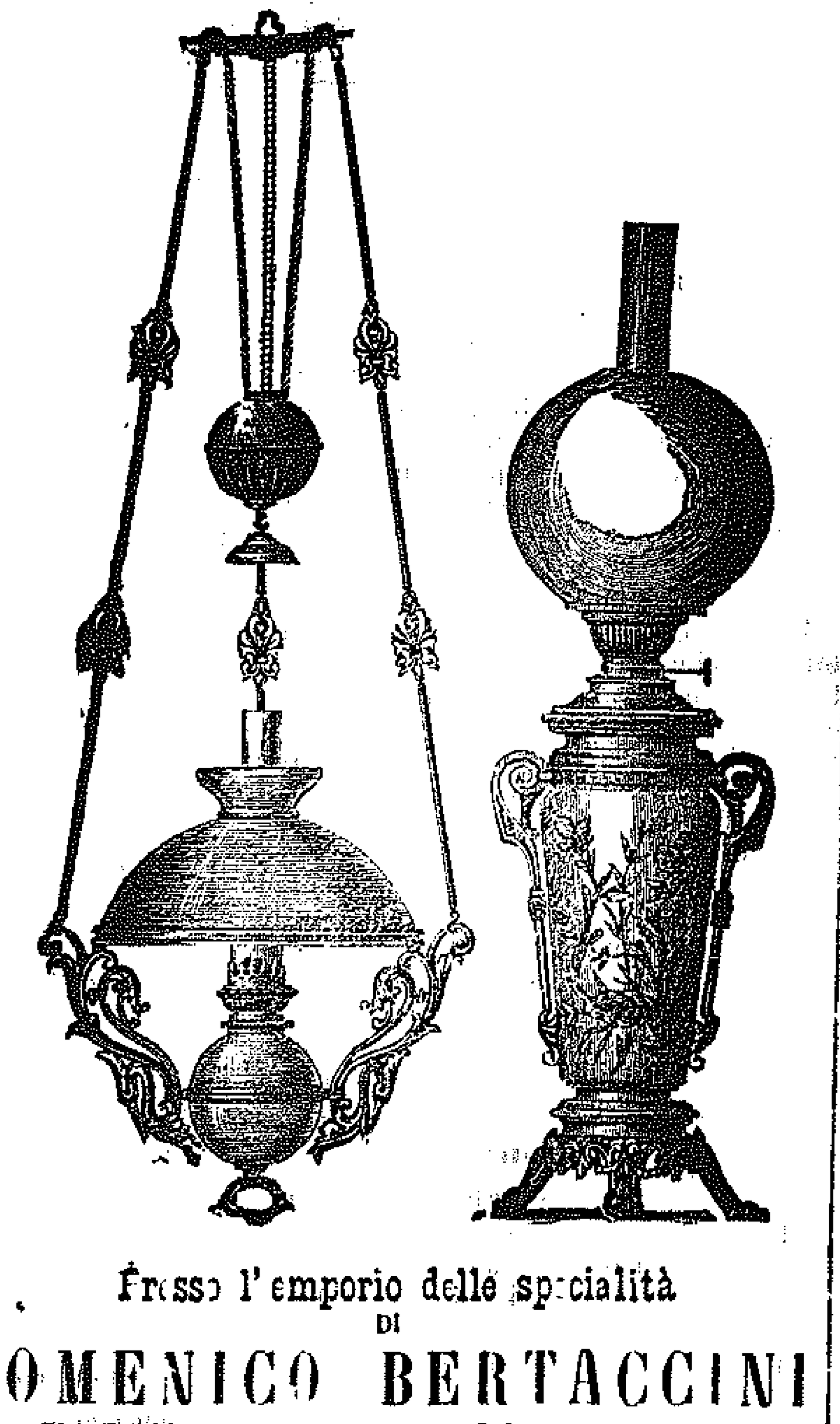
Prepar. dalla Ditta

Girolamo Mantovani

VENEZIA

Raccomandate nelle **tossi** in genere e specialmente in quelle **catarrali**, facilitandone l'espettorazione.

VENDITA in ogni farmacia



Presso l'emporio delle specialità DI

DOMENICO BERTACCINI

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

Trovasi un ricchissimo assortimento di lampadari a sospensione e per tavolo di potente luce a petrolio ed a prezzi di tutta convenienza.

ANTIMICROBO

Sono invitati tutti i pollicultori ad usare di questo prezioso rimedio per prevenire e guarire il colèra dei polli.

UNICO DEPOSITO

alla drogheria

FRANCESCO MINISINI

UDINE.

LIQUORE del Dottore LAVILLE — GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*; Osservazione XCIX). Dott. Lécorché.

FORMOLA: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Scil., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calci, 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool, 6°.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

LUIGI ZANONNI

UDINE — TRIESTE

Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tant. per uso famiglia come per sarto e calzolajo. Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.